

VIA WALTER FILŁAK



Questa via, insieme ad altre, unisce le due ferrovie di Cuorgnè; una che si trova dopo il Ponte Vecchio e l'altra che è prima del cimitero di Campore.

BIOGRAFIA



Walter Fillak nacque a Torino il 10 giugno 1920 da padre goriziano e madre italiana; amava fare gite in montagna col padre. A 15 anni si notò un cambiamento nel carattere di Walter: nella sua vita erano entrate nuove forme di interesse infatti si assentava da casa più del solito. Walter trascorreva delle ore con i coetanei operai ed anche studenti, assorto nella loro vita, nella loro indipendenza precoce di esperienza e di giudizio.

GLI STUDI

Studente del Liceo Scientifico Cassini a Genova si interessa di problemi sociali e politici e con le sue argomentazioni entusiasma i compagni di studio all'idea per la quale darà la sua giovinezza. In seguito viene espulso per mancanza di sentimenti fascisti per il periodo di un intero anno. Dopo studierà chimica industriale all'Università De Zena.

Chimica Ind.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

Cognome PILLAK nome WALTER

di Erruccio e di Maria Ajmo

di Torino il 10/6/1920

Ammissione presso questa R. Università, Facoltà di CHIMICA INDUSTRIALE anno di corso 1°

Laureato presso questa R. Università (Facoltà di _____) nell'anno _____

IL RETTORE [Signature]

Si

GENOVA 11 25 NOV 1930

LA PRIGIONIA

Walter Fillak venne imprigionato nel 1942 nella prigione di Torino con Giacomo Buranello, il quale aveva conosciuto all'Università. Ogni settimana inviava una lettera a suo padre e una a sua madre. Walter potrà uscire dal carcere solo il 31 agosto 1943, mentre gli altri compagni, pochi giorni dopo, torneranno a sentire il peso della galera fascista.



UN INCONTRO SPECIALE...

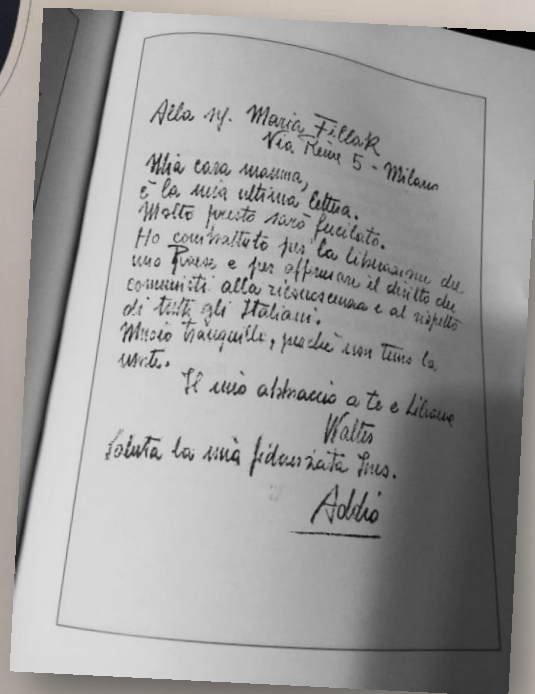
Mia Carissima Ines,
sono caduto prigioniero e sarò fucilato.
Non mi pento di quanto ho fatto per la
Causa:
e non cambierei la mia vita anche se mi
fosse possibile tornare indietro.
Spero che la brevità della nostra cono-
scenza diminuirà il tuo dolore e ti augu-
ro di aver presto, molto presto dalla vita
quella felicità che avrei voluto darti io.
Il mio ultimo bacio.

Walter

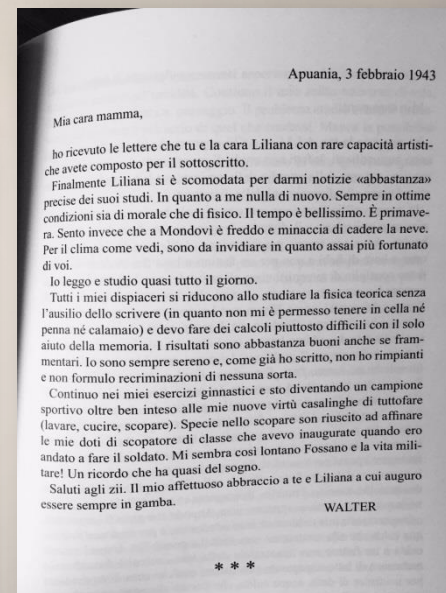
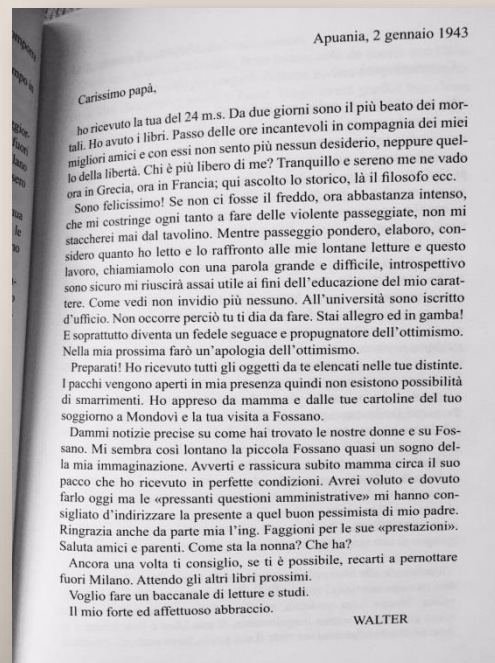
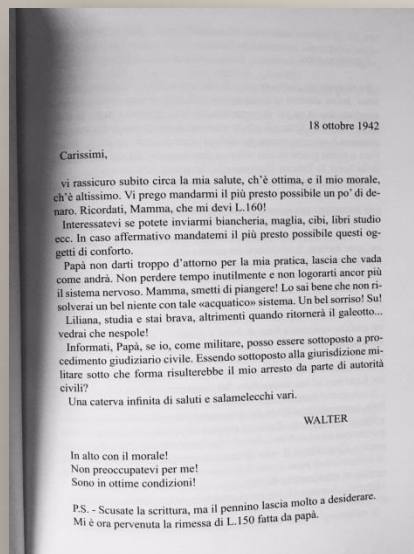
Ad Acqui conobbe Ines, una ragazza semplice, che stava a fargli compagnia suonando per lui il pianoforte. Walter amava appassionatamente la musica e Ines li ripeteva nel cuore quella 'Primavera' di Vivaldi che egli ricorderà, parlando di lei, con un suo modo di essere commosso, sorridendo. Esile, debole, Ines si prodigò per lui: fu la sua compagna. Poi non si videro più, ma Walter la ricordò sempre.

LE LETTERE DAL CARCERE

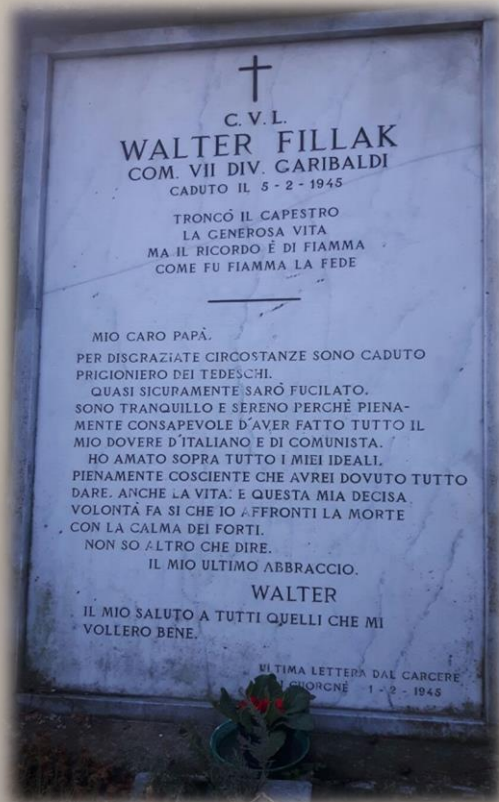
Walter veniva sempre trattato molto bene in cella, sia da Hofman che da Gross, che giudicavano Walter «un uomo di polso ed un vero patriota». Intanto passavano i giorni e, in media, due al giorno, fra i suoi compagni, andavano alla fucilazione. La sera che precedette l'assassinio, Walter parlava dei suoi cari più del solito, infatti domandò a un suo compagno di stanza se poteva dargli dei foglietti e una matita. Allora si mise davanti al fuoco e iniziò a scrivere. Poi gli consegnò le lettere e gli disse di farle recapitare tramite suo padre alle persone richieste.



ALTRE LETTERE DAL CARCERE...



LA MORTE



A Cuorgnè, il 5 febbraio 1945, Walter fu impiccato ma prima dell'esecuzione il cappio si spezzò ed essa venne ripetuta. Nello stesso giorno il comandante tedesco del settore di sicurezza nord ne dava notizia alla popolazione sgomenta, mediante un 'Avviso' murale.

REALIZZATO DA:

MARTINA
PERONA

PAMELA
BOETTO

ERIKA
BUSATTO

ANDREA
MARCO
LEONARDO